

Senato

La grande manifestazione di ieri a Caracalla

Gli investimenti statali subordinati alle scelte dei monopoli

Sono tornati per le vie i 70.000 edili romani

Gli ordini del giorno sui bilanci

Il PCI: fondi per le ricerche

Nelle due sedute di ieri i senatori del PCI hanno svolto numerosi ordini del giorno.

Ricerca scientifica

Con un suo ordine del giorno, il compagno MAMMUCARI ha sollevato la grossa questione dell'insufficienza degli stanziamenti governativi per la ricerca scientifica, insufficienza che minaccia di bloccare il sincerosostegno di Frascati e attività scientifiche di enorme importanza. Dopo aver ricordato il tenace interessamento del PCI, fin dal 1954, al problema della ricerca, Mammucari ha annunciato una nuova iniziativa legislativa comunista tendente ad affrontare e risolvere tutta la complessa materia. Intanto, però, i comunisti sollecitano dal governo immediato accoglimento delle richieste formulate dai ricercatori e dai tecnici scientifici e cioè la erogazione supplementare di 8 miliardi di lire per il CNR, di 2 miliardi per il CNRN, di 2 miliardi per il CNR per le attrezzature scientifiche e didattiche delle Università.

Un ordine del giorno analogo è stato illustrato dal sen. ARNAUDI (Psi).

Sardegna: il Sulcis e le miniere di zinco e di piombo

Il compagno SPANO, con un suo oggi, ha denunciato le minacce di ulteriore ridimensionamento della produzione e dell'occupazione nel bacino carbonifero del Sulcis ed ha chiesto che il governo in applicazione degli impegni che gli sono attribuiti dalla legge sul Piano di rinascita della Sardegna — predisponga invece urgentemente i piani e i finanziamenti necessari per potenziare la produzione e assicurare la migliore utilizzazione del carbone coccinelle, di trasformazione chimica oltre che con la produzione di energia elettrica.

Spano ha osservato che negli ambienti governativi si considera oggi « chiuso » il problema del Sulcis con la costruzione avviata della Supercentrale elettrica. Questa, però, non assorbirà che una parte del carbone (e addirittura vi è chi sostiene che dovrà essere fatta funzionare soltanto a nafta), per cui la produzione del Sulcis dovrà essere ulteriormente limitata e l'occupazione operaia (scesa in un dodicesimo da 11 mila a 2.600 unità) ridursi a sole 1.200 unità.

Per quanto riguarda la produzione di zinco e piombo (che ingrossa oltre alla Sardegna, anche Friuli, Veneto, Calabria, provincia di Bergamo), Spano ha sottolineato la necessità di provvedimenti che entro il 1966 (quando verranno a cadere le barriere doganali protettive) pongano questo ramo in grado di sostenere la concorrenza sul mercato internazionale. Per ciò è necessario ridurre i costi, eliminando innanzitutto una spesa che incide gravemente su di esse: la spesa del trasporto del minerale grezzo dalla Sardegna e dalle altre zone minerarie all'estero o nell'Italia, e ad un costo di trasformazione in metallo. Occorre dunque creare impianti per la trasformazione sul luogo: per questo il governo deve provvedere ai necessari finanziamenti.

Piano di rinascita sardo

Il compagno PIRASTU ha rilevato, in un altro o.d.g., che bisogna urgentemente passare alla fase di attuazione del Piano

di rinascita della Sardegna, visto che mentre si progettano futuri impianti le prelie attività industriali esistenti nell'isola stanno riducendo la loro attività. Non si tratta, però, di attuare un qualsiasi piano, ma quello — precisamente — che scaturisce dalla legge approvata dal Parlamento nel 1962 dopo le profonde modifiche introdotte dal governo di centro-sinistra in accoglimento ai voti del Consiglio regionale e di gran parte delle proposte comuniste e socialiste.

Pirastu ha quindi chiesto che il governo disponga l'attuazione del piano secondo le linee di quella legge, e cioè: 1) rispettando il carattere aggiuntivo degli stanziamenti in esso previsti; 2) formulando il piano « per zone territoriali omogenee »; 3) promuovendo lo sviluppo dell'impresa contadina, prevedendo l'esproprio degli inadempianti agli obblighi di bonifica e condizioni la concessione dei contributi all'intesa tra i contraenti, sviluppo di attività produttive e di servizi; 4) l'ammontare disponibile per i contributi alle iniziative private di grandi dimensioni.

Pensioni agli statali e dell'INPS

Un o.d.g. del compagno FIORE ha sollevato la questione dell'aumento delle pensioni dei dipendenti statali. Egli ha chiesto l'aumento del 50 per cento, decorrenza 1° luglio 1963 come anticipo della riliquidazione delle vecchie pensioni che verrà operata in seguito al congelamento da attuarsi per i dipendenti pubblici.

Fiore ha inoltre sostenuto che dev'essere posto sul tappeto anche il problema dell'aumento delle pensioni della previdenza sociale e l'applicazione ad esse di un congelamento di scala mobile, essendo stati gli ultimi aumenti quasi vanificati dall'aumento del costo della vita.

Conglobamento per gli statali

Il compagno PELLEGRINO ha notato che il governo si è limitato finora a generiche affermazioni sulla sua volontà di attuare il conglobamento, senza precisare come vuol risolvere questo problema evitando di ingrandire la gradualità dell'attuazione in una visione globale che abbracci ogni singola tappa. Pellegrino ha inoltre posto le questioni del riassetto organico delle qualifiche e delle retribuzioni, della modifica del congegno di scala mobile, dell'insufficienza delle prestazioni dell'ENPAS, dell'istituzione della 14° mensilità. Le organizzazioni sindacali — egli ha aggiunto — hanno chiesto urgenti trattative: spetta ora al governo, con il proprio atteggiamento, far sì che i dipendenti pubblici non siano costretti a ricorrere ad accentuate forme di agitazione.

Finanze comunali e provinciali

Il compagno GIGLIOTTI ha chiesto che, in attesa della riforma delle finanze locali, si provveda: a) a porre gli Enti locali in grado di far fronte finanziariamente ai loro compiti; b) a consentire agli Enti locali di tassare la speculazione sulle aree; c) a consolidare il debito complessivo finora accumulato dagli Enti locali; d) a imporre alla Cassa Depositi e Prestiti di fornire i propri prestiti scopi estranei a quelli degli Enti locali.

Documentato intervento del compagno Adamoli — Chiusa la discussione sui bilanci finanziari — Oggi il voto

Con gli ultimi interventi degli oratori dei diversi gruppi si è conclusa ieri al Senato la discussione generale dei bilanci finanziari. Stasera, dopo le repliche dei cinque ministri (Medici (Bilancio), Colombo (Tesoro), Martinelli (Finanze), Bo (Partecipazioni statali) e Pastore (Mezzogiorno), si avranno le votazioni conclusive dopo di che i bilanci finanziari passeranno all'esame della Camera.

Il compagno ADAMOLI ha osservato che la relazione del ministro Bo non rivela il proposito di attuare quei nuovi orientamenti del settore importantissimo delle partecipazioni statali necessari per stabilire un'equa collocazione nel quadro della politica di programmazione democratica. Bo, infatti, pone soprattutto l'accento sugli aspetti quantitativi dell'attività delle partecipazioni statali, senza accennare che nel prossimo quadriennio verranno investiti circa 3 mila miliardi, con un aumento del 40 per cento rispetto agli investimenti del precedente quadriennio. Ma se si guarda alla composizione degli investimenti, si deve osservare che soltanto il 30 per cento è destinato alle industrie di base e manifatturiere (e soltanto il 7 per cento al settore meccanico), mentre la parte più cospicua — riservata al settore dei servizi e delle infrastrutture (telefoni, trasporti, autostrade, radiotelevisione, ecc.) — addossando così alle aziende statali un ruolo di semplice sostegno o di surrogazione della grande industria monopolistica e secondo le scelte imposte da questa.

Si assiste pertanto — ha aggiunto Adamoli — a una dispersione e a una disorganizzazione degli investimenti, che offrono pretesti all'attacco delle destre alle partecipazioni statali. L'attacco è in sostanza subito dal governo, quando afferma, sulla scia del prof. Carli, che gli investimenti del settore pubblico devono essere coordinati con quelli del settore privato in modo da commissariare la disponibilità del risparmio, facendo in tal modo prevedere una revisione e un ridimensionamento dei programmi pubblici.

MEDICI: Questo della revisione è un problema inattuale. ADAMOLI: Ma noi non chiediamo assicurazioni soltanto formali. La vera risposta da dare alla destra economica è quella di togliere ogni argomento pretestuoso evitando la dispersione degli investimenti e concentrando nei settori decisivi, interrogazioni rivolte da numerosi deputati comunisti al ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Non c'è regione italiana dove i viticoltori non si trovino in serie difficoltà. Basta pensare, a questo proposito, che buona parte della produzione annuale si trova, a soli due mesi dalla nuova vendemmia, ancora giacente nelle cantine.

Il compagno MAGNO, firmatario della prima interrogazione discussa, ha illustrato la situazione esistente in Puglia presentando una serie di richieste che, se applicate in campo nazionale, potranno risolvere o per lo meno alleviare la crisi vitivinicola. Le richieste sono: ammasso a spese dello Stato di tutti i vini di produzione contadina giacenti presso cantine sociali e singole aziende al prezzo minimo di lire 500 per ettolitro, al fine di destinarli alla distillazione agevolata; concessione di contributi preventivi dal Piano verde a favore di cantine sociali e cooperative per il concorso statale negli interessi sui prestiti contratti e per le spese di lavorazione delle uve; proroga dei prestiti concessi alle cantine sociali; rinnovo delle cambiali agricole; intensificazione della lotta contro le sofisticazioni.

A queste richieste si affiancano quelle di carattere generale sull'agricoltura, e cioè: liquidazione della mezzadria, della colonia e del piccolo affitto, al fine di realizzare un generale processo di trasformazione culturale; diminuzione dei prezzi dei concimi e dell'energia elettrica, nonché la liberazione dei contadini da pesi fiscali

Assieme agli edili di tutta Italia, i settantamila edili di Roma e provincia sono tornati ieri a scioperare. Ormai non si contano più le volte che nell'ultimo anno i cantieri sono rimasti deserti e gli operai hanno risposto con entusiasmo all'appello della Filella-Cgil affluendo in massa al comizio. Prima la lotta per ottenere l'indennità congiunturale, poi gli scioperi e le manifestazioni per ritardare le provocazioni dei costruttori ed ora l'inizio della grande battaglia per strappare un nuovo e moderno contratto di lavoro, per compiere un balzo in avanti nei rapporti con il padrone, per vivere più civilmente, per contare di più nel cantiere.

Sono, tutti questi, problemi che non possono attendere le scadenze di comodo che la DC vuol fissare agli sviluppi politici. Il nostro voto contrario ai bilanci — ha concluso Adamoli — tende esprimere pertanto la aspirazione di milioni di italiani a un profondo mutamento degli attuali indirizzi. Anche il socialista BONAFINI si è intrattenuto sui problemi delle partecipazioni statali, affermando la necessità che — nel quadro della politica di programmazione — esse siano utilizzate in direzione antimonopolistica. Hanno inoltre parlato il de IANNUZZI, che si è detto largamente concorde con la relazione del ministro Bo, e il comunista FIORENTINO il quale ha sostenuto che compito dell'attuale governo è quello di ristabilire la fiducia tra gli imprenditori privati.

Sono cominciati ad affluire verso le 8 da tutte le zone della città, dai cantieri del l'Immobiliare, del Vaselli, Talenti, da quelli degli ultras dell'ACER; sono venuti dall'Autostrada del Sole, dai nuovi quartieri di lusso, dalle zone che sono teatro delle ultime speculazioni, degli ultimi scandali. Sono arrivati a piccoli gruppi, in prima fila giovani e giovanissimi, abbronzati e non dal sole preso al mare ma da quello che dardeggia tutto il giorno sui cantieri. Dall'ultima volta che si erano riuniti in piazza San Giovanni, meno di due mesi fa, alcuni mancavano: erano i lavoratori morti o feriti durante il lavoro, giovani o padri di famiglia piombati giù da dieci metri, seppelliti nei crolli, investiti dalle frane.

L'aspetto della folla riunitasi attorno al palco della Cgil — una folla che accoglieva la lotta come una specie di festa e che ascoltava con entusiasmo gli inni dei lavoratori — era quello delle altre volte, ma bastava parlare anche con pochi operai scelti a caso per comprendere che c'era una coscienza nuova, che si capisce tutto il valore delle rivendicazioni poste dalla Filella. Oltre all'Unità e agli altri giornali democratici, ieri circolava di mano in mano la pubblicazione del sindacato provinciale con l'illustrazione delle richieste poste all'associazione nazionale dei costruttori: aumenti salariali, cottimi, qualifiche, presenza del sindacato nei cantieri, problema dei trasporti, orario

di lavoro. Non una manciata di lire questa volta ma una radicale trasformazione del rapporto di lavoro! E l'obiettivo non è troppo audace: c'è la combattività, c'è la coscienza sindacale, c'è la piena occupazione che dà sicurezza, c'è tutta una situazione caratterizzata dalla riscossa operata e dal successo elettorale dei partiti di sinistra.

Hanno parlato i compagni Alberto Fredda e Paolo Mattioli della segreteria del sindacato provinciale e Renato Cappelli della Filella-Cgil nazionale. I discorsi sono cominciati verso le 9.15 e sono finiti alle 10.30 quando il caldo era già diventato afoso ma i lavoratori non erano stanchi di applaudire, d'interrompere gli oratori con grida di entusiasmo e di approvazione. Il sole, per loro che sono abituati a lavorare in piena canicola, non scottava. Chi ricordava di aver visto nell'autunno scorso partecipare a un comizio sotto una pioggia torrenziale non poteva non restare commosso da questa nuova prova di coraggio, di volontà di lotta.

Il compagno Cappelli ha sottolineato come l'atteggiamento dei costruttori (rifiuto di trattare fino a quando il governo non avrà predisposto la revisione della legge sui capitolati di appalto delle opere pubbliche) non sia l'espediente d'un gruppo di disperati ma una linea saldamente calata nella politica della Confindustria, alla guida del governatore della Banca d'Italia Carli e del governo Leone. Mentre continua l'impressionante boom dell'edilizia, i costruttori piangono miseria e disertano le gare di appalto delle opere pubbliche sostenendo che non esistono margini di guadagno. La realtà — ha detto Cappelli — è ben diversa perché tutte le imprese lavorano a pieno ritmo nel settore privato dell'edilizia; rinunciano per il momento alla costruzione delle opere pubbliche per dimostrarci che gli aumenti salariali portano danno all'intera collettività e mettono in crisi ogni attività economica. I costruttori, con la complicità del governo, vogliono far credere che il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli edili comporta un aumento dei fitti e dei prezzi delle case e un maggior costo delle opere pubbliche. Nulla dicono dell'incidenza del costo delle aree e del cemento sui costi globali dei fabbricati e nulla rispondono quando si chiede di abbassare la presenza del sindacato nel cantiere, una rivendicazione che non comporta alcuna spesa.

Accuavite: abbuono imposta fabbricazione

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, un provvedimento che abbassa l'imposta di fabbricazione sullo spirito di acquavite ottenuto dal 15 giugno al 30 settembre dell'anno in corso dalla distillazione di vinacce. Il provvedimento è inteso ad alleviare il disagio in cui versa il mercato vinicolo.

Altri miglioramenti sostanziali riguardano l'orario di lavoro che sarà portato gradualmente, a 42 ore con retribuzione 48; per gli scatti di anzianità elevati a 12 fino a un complessivo 80 per cento; aumento indennità di turno del 9 all'11 per cento; passaggio da operaio a intermedio a impiegato senza interruzione del rapporto di lavoro.

Legionari disertano in Corsica: uno ucciso

CAGLIARI. 18. Tre militari della Legione straniera hanno disertato fuggendo dalla Corsica in Sardegna. Uno dei tre è caduto sotto le raffiche di mitra della polizia francese.

Il 14 luglio i tre, l'austriaco Josef Lang di 30 anni, il berlinese Hans Lender di 22 anni, ed un norvegese del quale si ignora il nome, mentre prestavano servizio a Bonifacio hanno abbandonato il reparto. I tre hanno tentato di chiedere aiuto ai pescatori ma, mentre sostavano per dissetarsi accanto ad una fontana, sono stati avvistati da un reparto della polizia militare.

Oggi e domani

Edili e chimici fermi a Brindisi

BRINDISI. 18. La città si prepara a vivere venerdì sabato due grandi giornate di lotta. La CGIL, CISL e UIL hanno lanciato agli edili e ai chimici della Montecatini, ai meccanici dell'Electron e ai dipendenti delle autolinee interne del Petrochimico l'appello allo sciopero. Per dare un quadro più vasto all'azione e per portare avanti più massicciamente lo sciopero, gli edili di Brindisi scenderanno in lotta il 19, in tale data avrà inizio, infatti, lo sciopero del chimico della Montecatini e della Polimer.

Nelle giornate di sciopero del mese scorso, una parte notevole delle maestranze della Montecatini non ebbe la forza di reagire alle violenze padronali. Da allora fino ad oggi è stata portata avanti un'azione di chiarificazione all'interno del sindacato, delle fabbriche e degli altri complessi che agiscono nel Petrochimico, azione che già dimostra l'aver dato dei frutti notevoli. La decisione della necessità di scioperare il 19 dei meccanici dell'Electron (complessa) e dei dipendenti delle autolinee interne, è una decisione che rispecchia questa nuova e più completa visione della funzione che tutti i lavoratori, e non solo i chimici, devono avere nel batterli contro la prepotenza delle Montecatini. La se ne è resa ben conto la direzione del monopolio, che ha già ripreso la sua azione di pressione e ricatti, ed è per protestare contro tale rabbia di violenza che cinque membri della Commissione interna della Polimer si sono dimessi.

I petrolieri ottengono un contratto avanzato

Due importanti accordi sono stati firmati. I petrolieri e i lavoratori addetti alle raffinerie di petrolio con l'Aschimich e l'USIP. I nuovi contratti contemplano, tra gli altri, l'aumento al di là degli stessi interessi di categoria e sono il frutto di un'azione sindacale unitaria.

I principali risultati ottenuti sono i seguenti: nuove categorie (in parentesi i parametri) operaie di manovale (100), comune (11), qualificato (122), qualificato A (128), specializzato B (136), specializzato C (144), superspecializzati (160). Contrattazione estendibile a tutti i settori, con limitazioni, senza limiti, contrattabile annualmente; gratifica primaverile, cottimi, indennità aerei, indennità di trasferta; previdenza; altre materie. Parificazione operai-impiegati completa (100 per cento stipendio) per il trattamento malattia, morte, infortunio, per le ferie e per l'indennità di licenziamento. Aumenti del 10 per cento con durata fino al 31 dicembre 1964 e rinnovazione ogni anno. Parificazione per lavoratori e lavoratori oltre diciotto anni. L'aumento medio si aggira dalle 8.500 alle 16.000 lire. Diritti sindacali: trattativa quote, albi, permessi sindacali retribuiti.

Altri miglioramenti sostanziali riguardano l'orario di lavoro che sarà portato gradualmente, a 42 ore con retribuzione 48; per gli scatti di anzianità elevati a 12 fino a un complessivo 80 per cento; aumento indennità di turno del 9 all'11 per cento; passaggio da operaio a intermedio a impiegato senza interruzione del rapporto di lavoro.

Legionari disertano in Corsica: uno ucciso

CAGLIARI. 18. Tre militari della Legione straniera hanno disertato fuggendo dalla Corsica in Sardegna. Uno dei tre è caduto sotto le raffiche di mitra della polizia francese.

Saranno ampliati gli organici P.TT.

Una serie di richieste esaminate insieme alla segretaria della Federazione aderente alla CGIL - Insufficiente la sovvenzione di 150 miliardi per rinnovare il servizio postale

Ha avuto luogo un incontro tra il ministro on. Russo e la segretaria della Federazione dei Postelegrafonici (CGIL) in ordine alla funzionalità degli organismi di contrattazione esistenti nell'azienda e ad urgenti rivendicazioni della categoria. La segreteria della Federazione PTT ha, in particolare, sollecitato la ripresa dei lavori dell'apposito gruppo di lavoro incaricato di determinare le nuove funzioni PTT ed i relativi rapporti di valore, per affrettarne le conclusioni in modo da presentare al governo al più presto possibile precise proposte.

Il ministro ha assicurato di aver già impartito ordini in proposito, riaffermando la volontà dell'Amministrazione di procedere alla razionalizzazione dell'argomento al livello ministeriale. In ordine alle altre rivendicazioni il ministro ha fatto conoscere interessanti orientamenti dell'Amministrazione: l'on. Russo, mentre ha assicurato di aver dato disposizioni per la ripresa dell'attività della Commissione mista Amministrativa-Sindacati, organo di contrattazione nazionale, sospesa nel corso della crisi governativa, si è

dichiarato d'accordo per una maggior attribuzione di potere ai gruppi di lavoro istituiti in alcuni grandi centri per la soluzione dei problemi locali relativi sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

— sugli organici e sulle assunzioni. Il ministro ha confermato l'intenzione dell'Amministrazione di sollecitare al governo un provvedimento legislativo immediato per l'incenerimento di alcune migliaia di unità negli organici; si è impegnato a dar corso al più presto a corsi pubblici per l'accesso alle carriere per porre termine alle assunzioni precarie, denunciate dalla Federazione come aperte discriminazioni.

— in merito alla richiesta di cessazione degli appalti di servizi postali. Il ministro ha confermato una linea favorevole alla cessazione stessa limitando gli appalti ai soli casi di conduzione familiare da parte dell'appaltatore. — circa l'eventuale denuncia avanzata dalla Federazione sull'attribuzione di funzioni di direzione da parte dell'Amministrazione in modo discriminato verso i lavoratori aderenti alla CGIL. L'on. Russo si è riservato di esaminare i casi per ristabilire i giusti diritti dei lavoratori e fronteggiare le esigenze più urgenti.

ingiusti; creazione di nuove cantine sociali.

Alle precise richieste dei comunisti, ha risposto con una replica del tutto evasiva, come ha poi rilevato il compagno MICELI, il sottosegretario all'Agricoltura on. SEDATI. Di fronte alla grave situazione esistente nelle campagne italiane, il governo non ha saputo fare altro che approvare un provvedimento che la distillazione agevolata. Non una parola è stata spesa, né un impegno è stato assunto dal sottosegretario Sedati sulle precise richieste avanzate dal parlamentare comunista.

Il compagno MICELI, replicando ha rilevato la leggerezza con cui è stato affrontato fino ad oggi dai governi d.c. il problema della vitivinicola italiana, una fra le più quotate in campo internazionale. La dimostrazione di questa leggerezza — ha proseguito Miceli — si ha oggi con la risposta del sottosegretario all'Agricoltura. L'on. Sedati non è stato in grado neppure di fare un quadro completo della produzione vitivinicola rimasta invenduta nelle cantine. Nonostante questo, il governo parla oggi di un provvedimento per agevolare la distillazione dei vini rimasti invenduti. E' l'unico provvedimento che il governo ha saputo prendere di fronte alle precise richieste avanzate dalle interrogazioni dei deputati comunisti. Ma così come è stato articolato, porterà dei vantaggi solo agli speculatori, alla Federconsorzi, ai grossi proprietari terrieri. I contadini, come al solito, raccoglieranno le briciole.

Il compagno NANNUZZI ha anch'egli rilevato che il governo si sia presentato al dibattito senza una linea precisa per fronteggiare la grave situazione esistente nella vitivinicola italiana. Il governo deve dire — ha detto Nannuzzi — se intende attuare dei provvedimenti straordinari o se vuole che la situazione precipiti. Ci auguriamo che l'ammasso volontario delle giacenze e gli altri provvedimenti necessa-

ri non vengano presi dopo che i contadini saranno stati costretti a scendere in lotta.

Per illustrare le loro interrogazioni o interpellanze o per rispondere al sottosegretario Sedati, hanno parlato anche i compagni LAURA DIAZ, sulla situazione della vitivinicola dell'isola d'Elba, MATARRESE, CALASSO e il deputato d.c. BALDI. All'inizio della seduta l'on. FOLCHI, ministro per il Turismo e lo spettacolo, rispondendo a due interrogazioni degli on. Messuti (Pci) e Evangelisti (dc) sugli incidenti avvenuti all'ultimo giro ciclistico d'Italia, ha detto che il governo non può far niente per eliminare il dissidio che divide l'UVI e la Lega professionisti.

Accordata l'urgenza per l'«antitrust»

La Camera ha preso in considerazione ed ha accordato la procedura dell'urgenza alla proposta di legge presentata dai deputati comunisti NATOLI, Busetto, Ingrao, Su. Lottò, Barca per la ricostituzione della commissione di inchiesta antitrust, la cui attività, per diretta responsabilità della DC e dell'allora presidente della Camera on. Leone, fu arbitrariamente interrotta prima della vigilia degli interrogatori contestati dal professor Albertario e del dottor Miraglia, del Ministero dell'Agricoltura, ai quali sono sfidati compiti di controllo e di sindacato sulle gestioni degli ammassi granari e di vario tipo adottati dalla Federconsorzi per conto dello Stato.

Come ha dichiarato il compagno Busetto illustrando la proposta del Pci, la Camera ha compiuto il primo passo per la ripresa della inchiesta delle indagini sulle strutture e sulla pratica monopolistica (cemento, industria farmaceutica, autotrasporti, ecc.) e per rispondere ai

gravi e pesanti interrogativi che sono stati e sono tuttora al centro della attenzione della pubblica opinione circa il rifiuto opposto dalla Federconsorzi a presentare un rendiconto degli oltre mille miliardi delle gestioni degli ammassi granari. Il problema è di estero, circa le intense interazioni fra la Federconsorzi e i gruppi monopolistici per la vendita dei concimi, la rinascita agricola ecc. e le sue attività speculative nel settore della trasformazione dei prodotti agrari e nella vendita di generi alimentari.

Nella stessa occasione, la Camera ha preso anche in considerazione la già analoga proposta di legge presentata dall'on. Oriandi, del Partito socialdemocratico. Il gruppo comunista ha già sollecitato la presidenza della Camera l'assegnazione delle due proposte alla commissione competente affinché, in breve periodo di tempo, la Camera sia in grado di deliberare definitivamente sulla commissione di inchiesta e sulle proposte riprendere le sue indagini.